

URGONO LEGGI CHIARE E MODERNE

## ATTI CORAGGIOSI PER LA QUALITÀ

Massimo Gallione, vicepresidente CNAPPC

Il CNAPPC, attento alla crisi economica, è impegnato a definire un pacchetto di misure anticrisi per il rilancio della nostra professione. Dinanzi a questa crisi occorrono misure e politiche economiche che considerino gli architetti quale soggetto dell'economia reale cui estendere sgravi e incentivi fiscali, garanzie nell'accesso al credito e sostegno alla crescita. Si chiedono, pertanto, azioni forti, capaci di rimettere in moto il settore delle costruzioni, pensando già al domani e ad un'auspicabile ripresa dell'economia, promuovendo produttività, competitività, sicurezza e innovazione. Occorrono provvedimenti specifici per gli architetti che devono interessare tutti i settori del nostro operare attraverso la semplificazione, l'omogeneizzazione e lo snellimento delle procedure, misure fiscali anticrisi, maggiori investimenti nel settore edilizio per ottenere in tempi brevi standard qualitativi, architettonici ed energetici in linea con le normative in vigore. Occorre implementare un nuovo orizzonte applicativo della sussidiarietà, anche con un nuovo ruolo degli Ordini provinciali, complementare e sinergico alle procedure di semplificazione. La Legge sul governo del territorio può essere un'occasione nell'ambito delle misure anticrisi. Se è vero che la speculazione generalizzata si è fermata in alcune zone del territorio è anche vero che la politica è chiamata ad uno sforzo straordinario e noi dobbiamo essere pronti a dare il nostro contributo tecnico e professionale: per cancellare decenni di incerto governo del territorio, danni dovuti a speculazioni e condoni, decenni di uso spesso insensato di uno dei più bei paesaggi del pianeta. Il CNAPPC e gli Ordini degli architetti devono pertanto rendersi disponibili e altrettanto chiedere con forza, nell'interesse pubblico e nel rispetto dell'articolo 9 della Costituzione, di riportare il paese alla sua migliore tradizione storica nell'ambito della tutela e della promozione del paesaggio. Che non possono che essere i principi fondatori di una legge sul governo del territorio, insieme alla semplificazione delle norme, alla qualità del progetto urbanistico, alla "premiabilità" qualitativa, quantitativa e fiscale, alla rigenerazione delle periferie in luogo del consumo spesso inutile di nuovo territorio, ad una nuova relazione virtuosa e costruttiva con la programmazione delle OO.PP.

L'Europa, gli architetti italiani e crediamo anche la stragrande maggioranza dei cittadini, chiedono alla politica un atto di coraggio, di responsabilità, di vero positivo governo: si faccia presto la legge sul governo del territorio, si apportino le necessarie modifiche al Codice degli appalti e alle leggi sull'edilizia privata in modo che la qualità del progetto e del costruire, e quindi del vivere, sia premiata.

UNA RIFLESSIONE CON GLI ORDINI E IL MONDO DELLA POLITICA

## GOVERNO DEL TERRITORIO CONTENUTI PER UNA LEGGE

L'avvio dell'iter parlamentare presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati della "Legge di principi fondamentali per il Governo del Territorio" e la consapevolezza della necessità, per il Paese, del varo di questo provvedimento legislativo ci hanno stimolato ad aprire una riflessione. Che è stata condotta tra i rappresentanti degli Ordini italiani, incentrata sul rapporto tra questioni generali e di principio e le esperienze regionali che in questi anni hanno prodotto attività legislative diffuse, articolate ed originali seppure all'interno della stretta gabbia della Legge Urbanistica del 1942 supplendo, di fatto, ai ritardi dello Stato.

Abbiamo voluto portare le riflessioni scaturite da questo dibattito ad un confronto pubblico che vedesse coinvolti i soggetti istituzionali, attori dei processi di governo: i legislatori, nazionale e regionale, la rappresentanza dei comuni, protagonisti principali del governo del territorio, il mondo delle imprese. Il Convegno Nazionale tenutosi il 13 marzo scorso a Roma ne è stata l'occasione.

Il confronto serrato tra i vari interlocutori ha immediatamente centrato l'attenzione sulle questioni fondamentali del dibattito in corso; i ragionamenti sui principi fondamentali da porre a cornice della legge di riforma, ormai sufficientemente condivisi da tutte le parti in causa sebbene declinati con diversi e distinti approcci, sono stati implementati delle questioni che maggiormente necessitano di approfondimento legislativo e normativo. Certezza del diritto e delle procedure; promozione della premialità valorizzando l'ap-

porto di qualità; recupero e rigenerazione urbana quale strumento fondamentale dello sviluppo assieme alla necessità di preservare i territori non urbanizzati, rurali, montani e costieri; perequazione e fiscalità urbanistica; negoziazione e confronto concorrenziale in un virtuoso rapporto tra pubblico e privato incentrato sull'interesse generale delle comunità; semplificazione legislativa ed amministrativa e responsabilità. Questioni, queste, legate a doppio filo con l'attualità dell'agenda politica; le misure annunciate dal Governo, tese a favorire il sostegno economico di un settore profondamente in crisi come quello delle costruzioni, hanno sviluppato interesse ed attenzione nel Paese innescando un dibattito che ha trovato nei temi della trasformazione e gestione del territorio, della salvaguardia dei valori ambientali e del paesaggio argomenti essenziali del confronto tra sviluppo economico e sostenibilità che, in definitiva, rappresenta la scommessa per il futuro. Questo appuntamento romano, dunque, si è rivelato una occasione concreta di dialogo ed approfondimento ed una opportunità per gli architetti italiani per ribadire la necessità di pervenire al più presto ad una nuova legge sul Governo del Territorio, che costituisca la cornice all'interno della quale sia possibile costruire un sistema di certezze normative e di invarianti che siano presidio della qualità urbana e del paesaggio e di garanzia verso le indispensabili misure per il rilancio dell'economia del settore dell'edilizia e del lavoro dei professionisti.

Pasquale Felicetti  
consigliere CNAPPC

## I PROTAGONISTI DEL CONVEGNO

Il 13 marzo si è svolto al Teatro Capranica di Roma l'incontro promosso dal Cnappc sul tema "La sostenibilità delle trasformazioni territoriali: una nuova legge nazionale di principi per il governo del territorio tra leggi regionali e valutazione ambientale strategica". Hanno partecipato: on. Angelo Alessandri, presidente VIII commissione della Camera; on. Mauro Pili, VIII commissione della Camera; on. Pierluigi Mantini, presentatore progetto di legge; sen. Roberto Della Seta, presentatore progetto di legge; Angela Barbanente, assessore urbanistica Regione Puglia; Flavio Morini, presidente Commissione Ambiente Anci; Massimo Ghiloni, direttore Area legislativa Ance; Marco Zaoli,

### archiMarchetti



Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini; Giuseppe Cappochin, Ufficio di presidenza Cnappc; Massimo Basso, funzionario Regione Toscana; Rosaria Amantea, dirigente generale Urbanista Regione Calabria; Antonio Sorgi, direttore Territorio Regione Abruzzo.

PARLA FULVIO IRACE, RESPONSABILE PER L'ARCHITETTURA DELLA TRIENNALE

## TRA COLLEZIONE, DEPOSITO E NECESSITÀ DI SOCIALIZZAZIONE

Con il numero di marzo Focus inizia un percorso attraverso le istituzioni museali e culturali che esprimono particolare attenzione all'architettura, intervistandone i protagonisti: i responsabili delle scelte espositive e di ricerca. Iniziamo questo viaggio da una delle più prestigiose istituzioni italiane, la Triennale di Milano.

Fulvio Irace è attivo nel campo della storia e della critica del progetto moderno e contemporaneo con particolare attenzione alle problematiche storio-grafiche dell'architettura italiana tra le due guerre. Docente di Storia dell'Architettura Contemporanea presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, nel 1977 ha esordito come curatore della mostra "Assenza/Presenza" per la Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna. È autore di numerosi libri ed è stato redattore della rivista Domus, consulente per l'architettura di Abitare, collaboratore delle principali testate di architettura e del quotidiano Sole 24 Ore. Attualmente è responsabile scientifico per l'architettura e il territorio per la Triennale di Milano.

*Uno spazio museale o culturale oggi può comunicare l'architettura?*

Per prima cosa bisogna definire cosa è un museo d'architettura. Esiste il museo inteso come "deposito" di collezioni architettoniche, in tal senso ricordiamo il NAI di Rotterdam. Questo tipo di museo nasce con l'intento di ospitare le collezioni di architettura. Ci sono poi i musei per l'architettura che sono invece dei luoghi che organizzano attività connesse al mondo dell'architettura ma non hanno un archivio con delle collezioni. È questo il caso della Triennale di Milano. Le due tipologie sono sovrapponibili ma non separabili, perché anche i musei che hanno collezioni di architettura hanno bisogno di momenti di socializzazione.

*Le trasformazioni in atto nelle città sono sempre più veloci. Come è possibile registrarle e rappresentarle in uno spazio espositivo?*

Questa domanda evoca gli Urban Center che sono dei musei "veloci" nati all'estero e diffusi in Italia proprio dove maggiormente è in atto una trasformazione della città e del territorio. Gli Urban Center hanno lo scopo di "socializzare" le trasformazioni delle città aprendo un'interfaccia con il cittadino.

*Anche l'arte tende a confinare con l'architettura, le installazioni e gli spazi dialogano sempre più spesso con il progetto architettonico.*

Un bellissimo libro di Joseph Rykwert, *The judicious eye: architecture against the other arts*, è un'analisi su come si siano sviluppati, a partire dal Seicento, i rapporti tra l'arte e l'architettura. Non è quindi un tema nuovo, ma la novità oggi sta nell'idea che l'architettura debba imitare l'arte. Vi è il presupposto che l'arte è libera mentre l'architettura è legata alla funzione e al bisogno, due variabili avvertite come limitazioni e non come risorse. Questa è un'idea dannosa perché accredita all'arte una concezione anarchica, dimenticando che tutta l'arte moderna è nata in un clima di responsabilità sociale.

*L'architettura ha sviluppato una propria capacità di svolgere un ruolo sociale e culturale nella società contemporanea? E se sì, in quali termini?*

Sì, oggi l'architettura è diventata più popolare, su questo non c'è dubbio, ma è una popolarità legata più alla sua mediaticità e all'aspetto della sua stravaganza che non alla sua funzione. Negli anni Trenta in Italia si parlava di architettura sul Corriere della Sera, sull'Ambrosiano perché l'idea di rinnovamento del regime trovava nell'architettura il suo strumento principe. Oggi la popolarità dell'architettura è legata all'idea dell'archistar, della stravaganza, della mediaticità, tanto è vero che in questi ultimi anni si parla dell'architettura però se ne parla male.

Rossana Certini

*La versione integrale dell'intervista si trova sul sito del CNAPPC al link [www.awn.it](http://www.awn.it)*

## NEWSLETTER PER GLI ORDINI

Archworld newsletter è lo strumento elettronico che ogni venerdì viene inviato alle oltre 50.000 caselle di posta elettronica @archiworld.it e @awn.it per fornire un'informazione tempestiva sulle notizie pubblicate dal sito awn.it nel corso della settimana.

All'interno del sito la sezione Network comprende gli eventi promossi dai 104 Ordini provinciali e quella Eventi riporta le iniziative (mostre, convegni, corsi di formazione) organizzate da enti, istituzioni ed associazioni

culturali che si occupano di architettura e territorio.

Al fine di poter costantemente implementare la quantità e la qualità del servizio proposto sul sito e nella newsletter è importante che tutti gli Ordini e gli altri soggetti interessati facciano affluire tempestivamente (almeno dieci giorni prima della data di inaugurazione dell'evento) le informazioni sul complesso delle loro attività all'indirizzo: [redazione.awn@archiworld.it](mailto:redazione.awn@archiworld.it)

### CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

**Presidente** Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato  
**Segretario** Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriero** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

### ARCHIWORLD FOCUS

**Direttore Responsabile** Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

**Direzione e redazione** CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520 <http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

## CINQUE PUNTI CHIAVE

Lo scorso 13 marzo il Cnappc e la Conferenza Nazionale degli Ordini hanno presentato ai rappresentanti del Parlamento, delle Regioni, dei Comuni e dei costruttori una proposta che costituisce anche sollecitazione al Parlamento perché provveda a discutere i disegni di legge depositati e ad approvare al più presto una legge quadro nazionale di principi fondamentali sul governo del territorio, capace di mettere a sistema sull'intero territorio nazionale le indispensabili innovazioni già introdotte in diverse Regioni e a superare i limiti e le problematiche, anche costituzionali, legate all'obsoleta legge del 1942. Questi i principi fondamentali proposti.

### Pianificazione

L'esercizio della pianificazione e programmazione è di interesse collettivo, in quanto è funzione, posta dalla Costituzione in capo alla pubblica amministrazione, di perseguimento degli interessi pubblici e generali. Riguarda gli obiettivi del Governo del territorio e i modi in cui questo si esercita.

### Sostenibilità

Lo sviluppo delle comunità locali e le trasformazioni territoriali devono essere attuati per mezzo della sostenibilità ambientale, sociale ed economica; utilizzare il capitale delle risorse di cui disponiamo nel modo più efficiente, senza causare domani una limitazione delle diverse possibilità delle generazioni future, senza comprometterle o precluderle.

### Sussidiarietà

Le decisioni siano adottate il più vicino possibile ai cittadini, che gli enti pubblici siano davvero al loro servizio, aiutando la formazione di un cittadino attivo e autonomo.

### Differenziazione

Le funzioni amministrative siano assegnate al livello più adeguato della pubblica amministrazione rispetto alla loro dimensione e capacità organizzativa.

### Adeguatezza

Gli enti locali siano dotati degli strumenti necessari per l'esercizio delle funzioni a loro assegnate.

### Partecipazione

Il coinvolgimento e la consultazione delle parti sociali, dei cittadini e delle associazioni costituite per la salvaguardia degli interessi diffusi, accordi con i privati trasparenti e codificati, copianificazione e concertazione fra gli enti pubblici competenti e coinvolti nei processi di programmazione e pianificazione.

### Equità

Qui risiede uno dei fondamenti della democrazia, esplicito in questo caso in modo che gli strumenti di pianificazione garantiscano l'uguaglianza nei processi di trasformazione del territorio per quanto attiene a diritti e a doveri; attraverso la perequazione urbanistica e la compensazione, criteri e modi per ottenere l'equa distribuzione dei diritti edificatori e degli oneri conseguenti alla urbanizzazione del territorio fra i proprietari delle aree e degli immobili posti nelle medesime condizioni di fatto e di diritto.

Marco Zaoli  
Ufficio di Presidenza  
della Conferenza degli Ordini